

GOLETTA DEI LAGHI 2022 DOSSIER LOMBARDIA

Si è conclusa la tappa lombarda di Goletta dei Laghi, la campagna di Legambiente di monitoraggio delle acque dei bacini italiani, giunta quest'anno alla sua 17^a edizione, realizzata in collaborazione con Novamont e CONOU – Consorzio Nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati. L'equipaggio di Goletta si è concentrato sui principali laghi lombardi: **Verbano, Ceresio, Lario, Sebino e Benaco**, analizzando la qualità delle acque e offrendo uno **spazio di riflessione sull'ecosistema lacustre nel suo complesso**. In particolare, ci si è soffermati su temi quali l'inquinamento microbiologico, la siccità, gli scarichi abusivi, la perdita di biodiversità, la sicurezza della navigazione, le speculazioni edilizie e sono state evidenziate anche le migliori pratiche di gestione presenti nei territori per la tutela e la salvaguardia dell'ecosistema lacuale.

1. IL CAMPIONAMENTO MICROBIOLOGICO DELLE ACQUE



I tecnici di Goletta dei Laghi controllano lo stato di qualità dei laghi attraverso le analisi microbiologiche delle acque, prelevando campioni in diversi punti considerati sensibili sia per l'elevata attività antropica che per l'affluenza di scarichi nel bacino, spesso segnalati dai cittadini tramite il servizio ***SOS Goletta**. Nel monitoraggio vengono prese in esame le foci dei fiumi e torrenti, gli scarichi e i piccoli canali che spesso si trovano lungo le rive dei laghi: queste situazioni sono i veicoli principali di contaminazione batterica di origine fecale, indice della **presenza di scarichi abusivi** o di un **insufficiente sistema di depurazione** dei reflui urbani che attraverso i corsi d'acqua arrivano a lago. Il

punto di monitoraggio è fissato dove si prevede il maggior afflusso di bagnanti o dove il rischio d'inquinamento è più elevato. **Si tratta di un campionamento puntuale che non vuole sostituirsi ai controlli ufficiali, né pretende di assegnare patenti di balneabilità**, ma restituisce comunque un'istantanea utile per individuare i problemi e ragionare sulle soluzioni.

2. PROGRAMMA SCIENTIFICO DI ANALISI E PARAMETRI INDAGATI

Il monitoraggio delle acque fa riferimento alla direttiva europea recepita dal codice italiano con il **D.Lgs 116/2008**, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, e decreto attuativo del Ministero della Salute del 30 marzo 2010, che riporta nello specifico la "definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione".

I campioni prelevati sul posto da un team di tecnici e di volontari qualificati dell'associazione sono stati conservati in ambiente sterile e in frigorifero e analizzati entro le successive 24 ore in laboratori certificati presenti sul territorio.



| INQUINAMENTO MICROBIOLOGICO | GIUDIZIO GOLETTA DEI LAGHI |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Enterococchi intestinali (metodo di riferimento dell'analisi: ISO 7899-2) • <i>Escherichia coli</i> (metodi di riferimento dell'analisi: ISO 9308-1; metodo F dell'IRSA-CNR-ISSN 1125-2464) | <p>INQUINATO: Enterococchi intestinali maggiori di 500 UFC/100ml* e/o Escherichia Coli maggiori di 1000 UFC/100ml*</p> <p>FORTEMENTE INQUINATO: Enterococchi intestinali maggiori di 1000 UFC/100ml e/o Escherichia Coli maggiori di 2000 UFC/100ml</p> |

Per consultare i dati online: <https://golettaverde.legambiente.it/mappa-monitoraggi/>

3. I RISULTATI DEL MONITORAGGIO MICROBIOLOGICO 2022

3.1. LAGO CERESIO



Sono stati monitorati due punti in provincia di Varese e uno in provincia di Como: “fortemente inquinati” il punto campionato presso la foce del fiume Telo di Osteno a Claino con Osteno (CO), che ha registrato risultati altalenanti negli ultimi anni (entro i limiti di legge nel 2021, fortemente inquinato nel 2020), e quello campionato presso la foce del rio Bolletta a Porto Ceresio (VA), risultato invece sempre inquinato o fortemente inquinato fin dai primi monitoraggi eseguiti da Goletta dei Laghi nel punto. Entro i limiti di legge, il

punto campionato alla foce del torrente Vallone, sempre a Porto Ceresio (VA). Sono evidenti i problemi originati dall'immissione delle acque del Rio Bolletta, il principale affluente del lago, a Porto Ceresio. Il Bolletta raccoglie acque non completamente depurate anche dei comuni a monte. Continuiamo a rimarcare l'inadeguatezza del sistema che, unito agli sfioratori di piena attivi spesso anche in assenza di piogge, fanno in modo che si riversino a lago acque inquinate.

| Comune | Provincia | Punto | 2022 | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 |
|-------------------|-----------|---------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Porto Ceresio | VA | Foce torrente Vallone | Entro i limiti | Fortemente inquinato | Inquinato | Fortemente inquinato | Fortemente inquinato |
| Porto Ceresio | VA | Foce rio Bolletta | Fortemente inquinato | Fortemente inquinato | Fortemente inquinato | Inquinato | Fortemente inquinato |
| Claino con Osteno | CO | Foce fiume Telo di Osteno | Fortemente inquinato | | Fortemente inquinato | Entro i limiti | Entro i limiti |

3.2. LAGO MAGGIORE

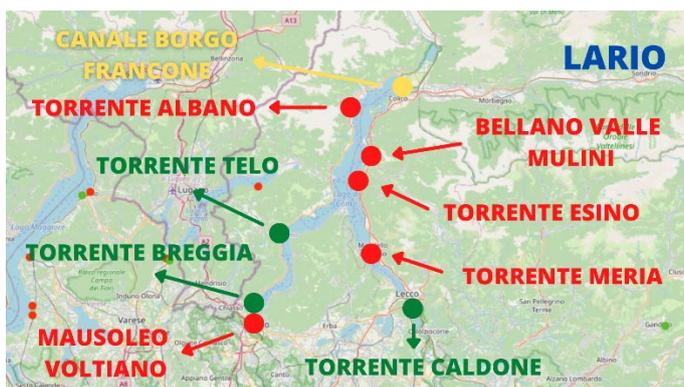
Cinque i punti oggetto di prelievi e di analisi di tipo microbiologico sulla sponda lombarda del Lago Maggiore nel 2022, di cui quattro risultati “fortemente inquinati”: il punto campionato a Luino, presso lo scarico sotto la terrazza di piazza Garibaldi, già risultato fortemente inquinato nel 2021 e nel 2019; il punto campionato alla foce del torrente Boesio a Laveno Mombello, dal 2010 a oggi emerso sempre come fortemente inquinato; quello campionato alla foce del torrente Bardello a Brebbia, dal 2017 risultato costantemente inquinato o fortemente inquinato; quello campionato alla foce del torrente Acquanegra a Ispra, risultato entro i limiti nel 2021 e fortemente inquinato negli anni precedenti. Entro i limiti di legge, invece, il punto campionato nel canale presso la spiaggia del lido comunale a Germignaga.



I torrenti Bardello, Boesio e Acquanegra continuano a portare reflui non depurati a lago in attesa che vengano sanate le fonti di inquinamento che sono da ricercare soprattutto nei comuni interni. Una situazione nota da anni che aspetta solo di essere risolta da adeguati investimenti.

| Comune | Provincia | Punto | 2022 | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 |
|-----------------|-----------|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Luino | VA | Luino Centro, scarico terrazza Piazza Garibaldi | Fortemente inquinato | Fortemente inquinato | Entro i limiti | Fortemente inquinato | |
| Germignaga | VA | Canale presso spiaggia lido comunale | Entro i limiti | Inquinato | Entro i limiti | Entro i limiti | Fortemente inquinato |
| Laveno Mombello | VA | Foce torrente Boesio | Fortemente inquinato |
| Brescia | VA | Foce torrente Bardello | Fortemente inquinato | Inquinato | Inquinato | Fortemente inquinato | Fortemente inquinato |
| Ispira | VA | Foce torrente Acquanegra | Fortemente inquinato | Entro i limiti | Fortemente inquinato | Fortemente inquinato | Fortemente inquinato |

3.3. LAGO DI COMO



Si ritorna a trovare inquinata la foce del torrente Albano a Dongo. Evidentemente la ridotta portata di acqua mette in evidenza l'apporto di scarichi ancora scarsamente o per nulla depurati, nonostante gli importanti interventi di ammodernamento fognario in corso in Alto Lario a cura del nuovo gestore Como Acque. Questo fortunatamente non è necessario alla foce del Telo ad Argegno e del Breggia a Cernobbio, dove le concentrazioni di escherichia coli ed enterococchi intestinali si mantengono al di sotto

dei limiti di legge. L'inquinamento alla foce del Cosia a Como, ai Giardini a Lago, si rivela purtroppo una costante negli ultimi anni dovuta a scarichi che il torrente intercetta nel tragitto verso il lago.

Sulla sponda lecchese, quest'anno a causa dell'assenza di acqua, non è stato possibile effettuare analisi alla foce del torrente Inganna a Colico. Sono stati prelevati campioni alla foce del canale Borgofrancone, che raccoglie lo scarico del depuratore, da tempo considerato insufficiente e oggetto di un ampliamento i cui lavori sono in corso. È risultato inquinato, malgrado la presenza diffusa per un lungo tratto delle ninfee con la loro azione di fitodepurazione. La foce del torrente a lato della spiaggia di Oro, nel Comune di Bellano, ha confermato l'andamento alterno ed è risultata fortemente inquinata. Sul confine tra i Comuni di Perledo e Varenna il prelievo nel lago (l'Esino alla foce si è presentato asciutto), e a Mandello del Lario quello nella foce della Meria, sono risultati fortemente inquinati, confermando l'andamento alterno degli ultimi dieci anni, con una frequenza negativa maggiore per il primo. Notizie migliori per la zona di Lecco: il Bione, che nel 2014 era risultato fortemente inquinato, quest'anno è risultato nei limiti e il Gallavesa è nei limiti per due anni di seguito.

| Comune | Provincia | Punto | 2022 | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 |
|--------------------|-----------|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Como | CO | Lago, presso la foce torrente Cosia e/o mausoleo A. Volta | Fortemente inquinato | Fortemente inquinato | Fortemente inquinato | Entro i limiti | Fortemente inquinato |
| Argegno | CO | Foce torrente Telo | Entro i limiti | Inquinato | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti |
| Cernobbio | CO | Foce torrente Breggia | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti | Fortemente inquinato |
| Dongo | CO | Foce torrente Albano | Fortemente inquinato | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti | Inquinato |
| Bellano | LC | Foce torrente Valle dei Mulini (Oro) | Fortemente inquinato | Inquinato | | | |
| Perledo | LC | Lago, presso la foce del torrente Esino | Fortemente inquinato | Entro i limiti | Entro i limiti | Fortemente inquinato | Entro i limiti |
| Mandello del Lario | LC | Foce torrente Meria | Fortemente inquinato | Entro i limiti | Fortemente inquinato | | |
| Lecco | LC | Foce torrente Caldone | Entro i limiti | Fortemente inquinato | Fortemente inquinato | Entro i limiti | Fortemente inquinato |
| Colico | LC | Foce canale Borgo Francone | Inquinato | | | | |
| Vercurago | LC | Lago fronte Foce Torrente Gallavesa | Entro i limiti | | Inquinato | Entro i limiti | Fortemente inquinato |

3.4. LAGO D'ISEO



Si conferma anche quest'anno il trend positivo dei punti monitorati da Goletta dei Laghi, indice di un percorso di risanamento delle acque intrapreso negli ultimi anni. Legambiente non smette di chiedere il completamento delle opere di collegamento delle acque, a partire dal bacino del fiume Oglio, che dimostra ancora qualche piccola criticità alla foce. Quest'anno i prelievi alla foce del Borlezza sono stati difficoltosi, per via della carenza d'acqua. Una siccità che in questo periodo si osserva anche nel resto d'Italia, tra gli effetti più evidenti e della crisi climatica in atto.

| Comune | Provincia | Punto | 2022 | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 |
|----------------------|-----------|---|----------------|----------------|----------------------|----------------|----------------------|
| Taverbola Bergamasca | BG | Lago di fronte alla foce del torrente Rino | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti |
| Sulzano | BS | Lago di fronte alla foce del torrente Calchere | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti | Inquinato |
| Monte Isola | BS | Scarico presso pontile nord (altezza sfera alta tensione) | Entro i limiti | Entro i limiti | Fortemente inquinato | Entro i limiti | Fortemente inquinato |
| Pisogne | BS | Sfioratore del comune nel canale industriale | Entro i limiti | Entro i limiti | Fortemente inquinato | Entro i limiti | Fortemente inquinato |
| Costavolpino | BG | Foce fiume Oglio | Inquinato | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti |
| Costavolpino | BG | Canale presso spiaggia "Bar delle Rose" | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti |
| Castro | BG | Foce torrente Borlezza | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti | Entro i limiti |
| Iseo | BS | Scolmatore | Entro i limiti | Entro i limiti | | | |

3.5. LAGO DI GARDA

Anche quest'anno i punti critici si confermano essere quelli analizzati a Salò e Padenghe. Una situazione conosciuta e che, in massima parte, continua ad essere imputabile agli sfioratori di piena. Per quanto riguarda il punto all'Oasi San Francesco, tra Desenzano e Sirmione, invece, dobbiamo constatare come al degrado dei canneti, ambiti importanti di equilibrio dell'ecosistema, si sommi anche un problema di inquinamento delle acque da reflui non collettati. In un lago come il Benaco assistiamo a situazioni cronicizzate che stentano ad essere risolte. Inquinato anche il torrente Toscolano a Toscolano Maderno risultato nei limiti lo scorso anno.



| Comune | Provincia | Punto | 2022 | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 |
|---------------------|-----------|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Salò | BS | Foce canale nei pressi della spiaggia | Fortemente inquinato | Fortemente inquinato | Fortemente inquinato | Entro i limiti | Entro i limiti |
| Padenghe sul Garda | BS | Foce torrente nei pressi del porto | Fortemente inquinato |
| Desenzano sul Garda | BS | Foce rio nell'Oasi San Francesco del Garda | Fortemente inquinato | Fortemente inquinato | | | |
| Desenzano sul Garda | BS | Fronte lungolago Cesare Battisti 71 | Entro i limiti | | | | |
| Desenzano sul Garda | BS | Inizio della passeggiata a Lago Maratona Rivoltella | Entro i limiti | | | | |
| Toscolano Maderno | BS | Foce torrente Toscolano | Inquinato | Entro i limiti | | | |

4. CRISI IDRICA: SICCAZZA ED ECCESSIVE CAPTAZIONI

La pianura lombarda è assetata come non mai: secondo i dati della rete di centraline del CML - Centro Meteo Lombardo, in oltre metà delle località di pianura dotate di pluviometri quest'anno non si sono raggiunti nemmeno i 150 mm di precipitazioni, ovvero meno di un terzo delle piogge cumulate che normalmente cadono tra gennaio e giugno. La situazione più grave riguarda la pianura risicola, tra la provincia di Pavia e quella di Lodi. Non va meglio sui rilievi appenninici e prealpini, dove la difficoltà idrica riguarda in particolare gli acquedotti che si approvvigionano da sorgenti. Ma ciò che è più grave è la assenza di rifornimento dai bacini alpini, che in questo periodo dovrebbero beneficiare ancora delle acque del disgelo: la neve quest'anno è scomparsa con oltre un mese e mezzo di anticipo, anche alle quote più alte, e con il caldo che spinge lo zero termico ad altitudini superiori ai 4000 metri, ciò che sta fondendo sono le nevi e i ghiacci che un tempo definivamo 'perenni'. In ogni caso si tratta di apporti largamente insufficienti a far fronte alla sete dei campi.



Secondo i dati periodicamente aggiornati da ARPA Lombardia, i bacini montani dei grandi fiumi da cui dipende la gran parte dei fabbisogni agricoli e industriali presentano un inedito deficit di precipitazioni: da inizio anno nei bacini montani dell'Adda e dell'Oglio sono caduti 330 mm di pioggia, è andata un po' meglio nella catena orobica in cui mediamente si sono misurati 380 mm. Per confronto, negli ultimi 4 anni, la

precipitazione misurata nello stesso periodo dell'anno, era pari a circa 550 mm nel bacino dell'Adda e a 730 in quelli di Brembo e Serio: un deficit idrico superiore al 40%. Complessivamente, da inizio anno si è accumulato un deficit pluviometrico nei bacini alpini che alimentano i fiumi lombardi pari a quasi 5 miliardi di metri cubi d'acqua.

A farne le spese sono stati in primo luogo i laghi prealpini, che funzionano da enorme serbatoio il cui rilascio è gestito dagli enti regolatori che manovrano le dighe degli emissari modulando la portata dei grandi fiumi (Ticino, Adda, Oglio, Chiese e Mincio) per rispondere ai fabbisogni dei grandi utilizzatori idrici, e in particolare dei consorzi irrigui. Il Garda è l'unico che dispone ancora di oltre il 40% del suo volume di invaso, mentre il Verbano, il cui bacino ha ricevuto un discreto contributo di piogge estive, conserva il 25% di acqua disponibile per la regolazione della portata effluente nel Ticino. Da inizio anno, secondo le misure degli Enti Regolatori dei laghi, alla contabilità idrica del Verbano sono mancati 2.840 milioni di mc di afflussi, mentre ne sono mancati 513 milioni al Sebino, 161 milioni all'Eridio e 492 milioni al Benaco. Il Lario è al minimo storico del periodo per quanto riguarda il livello dell'acqua e non ha più alcuna capacità di invaso, poiché il suo livello si è ormai stabilizzato al minimo di regolazione. L'unica acqua disponibile negli invasi del bacino del Lario è quella delle dighe montane, piene al 32% nei laghi della porzione italiana, e al 60% nelle valli svizzere tributarie di Adda e Mera. Nel bacino, mentre l'invaso regolato del lago di Como è a zero, gli invasi montani trattengono ancora quasi 200 milioni di mc di acqua.

Le acque dei **bacini idroelettrici montani** sono **ben al di sotto della loro capacità**. Ma è un'acqua preziosa i cui rilasci vanno gestiti con grande attenzione, perché siccità e caldo potrebbero presto rendere critica l'alimentazione della rete elettrica. Non è dunque per nulla facile scegliere di svuotare le dighe per fare arrivare a valle l'acqua necessaria all'agricoltura o per sostenere gli ecosistemi fluviali.

Dal territorio e dalla cronaca arrivano già numerose testimonianze della **sofferenza dei fiumi lombardi**, dovute alla scarsa portata e ai suoi effetti sulla **concentrazione di inquinanti**, **l'eutrofizzazione** e il **surriscaldamento dell'acqua**, che con il procedere della stagione rischia di determinare **morie generalizzate della fauna ittica**. Occorre, secondo Legambiente, assicurare che il deflusso sia garantito lungo tutte le aste fluviali, per evitarne la morte biologica: derogare all'obbligo di deflusso vitale porterebbe pochissimi vantaggi in termini di disponibilità idrica in agricoltura, ma causerebbe danni ambientali potenzialmente irreparabili.

L'associazione **mette anche in guardia** rispetto a quelle che appaiono come facili soluzioni, ad esempio la **creazione di piccoli invasi per lo stoccaggio idrico**: i piccoli invasi possono essere interessanti per realtà che ne sono prive, ma la Lombardia ha una capacità di stoccaggio idrico imponente. Tra bacini idroelettrici e grandi laghi prealpini possiamo gestire una capacità di invaso di oltre 2,5 miliardi di metri cubi. Affrontare spese enormi per aumentare di uno o due punti percentuali il potenziale di stoccaggio idrico davvero non pare una risposta efficace, rischia di diventare un diversivo per ritardare le azioni prioritarie, che sono le politiche e gli investimenti per la riduzione dei fabbisogni idrici dell'agricoltura lombarda.

5. BLUE LAKES: UNA CARTA PER I LAGHI LOMBARDI

Goletta di Laghi è occasione per tornare sul tema delle microplastiche nelle acque interne, con i laghi di Garda, Bracciano e Trasimeno al centro del **progetto LIFE Blue Lakes** che ha l'obiettivo di prevenire e ridurre l'inquinamento da microplastiche nei laghi, coinvolgendo partner scientifici, associazioni, autorità competenti e istituzioni. Nell'edizione 2022, LIFE Blue Lakes ha esteso la sua azione a tutti i bacini lacustri interessati dalla campagna di monitoraggio di Legambiente, proponendo una **Carta del lago** che ogni amministrazione locale potrà sottoscrivere. Il documento elenca obiettivi specifici riferiti agli ambiti strategici verso cui indirizzare gli impegni:

- UNIONE E COORDINAMENTO: il Manifesto del Lago come opportunità per coordinare i processi di gestione;
- SENSIBILIZZAZIONE: il Manifesto del Lago come strumento di informazione e prevenzione;
- 3R: migliorare la Riduzione, il Riutilizzo e il corretto Riciclo dei rifiuti
- PARADIGMA: sostenere il cambio di modello nell'utilizzo della plastica;
- CONOSCENZA: il Manifesto del Lago quale strumento per completare la conoscenza riguardo le microplastiche.

Per sensibilizzare sulla salvaguardia dello stato ecologico dei laghi, è stata redatta la **Carta del lago di Garda**, grazie ad un percorso partecipativo che ha coinvolto stakeholders pubblici e privati (enti, operatori economici, associazioni e cittadini). L'obiettivo del documento condiviso è **adottare una serie di misure volte a ridurre la presenza e gli impatti delle microplastiche**. La Carta nasce nell'ambito del progetto europeo LIFE Blue Lakes, del quale il lago di Garda rappresenta uno dei cinque siti pilota insieme a Bracciano e Trasimeno in Italia e quelli di Costanza e Chiemsee in Germania, e affronta il problema delle microplastiche nei laghi attraverso un approccio integrato di governance, strumenti tecnologici e di monitoraggio, azioni di informazione rivolte alle istituzioni, ai portatori di interesse e ai cittadini e attività di formazione con momenti di studio dedicati ai tecnici delle Arpa locali sul protocollo di monitoraggio delle microplastiche messo a punto da Legambiente ed ENEA. Un'attività di scambio importante, soprattutto dopo l'entrata in vigore, il 12 gennaio 2021, della nuova direttiva UE sull'acqua potabile che impone l'estensione del monitoraggio sulla qualità delle acque anche ai bacini lacustri e contempla la ricerca dei cosiddetti inquinanti emergenti, tra cui proprio le micro particelle di materiali plastici.

Legambiente invita gli operatori pubblici e privati che esercitano sui laghi lombardi ad **adottare la Carta del lago**, quale **strumento volontario per la tutela dei laghi dalle microplastiche**, inviando la lettera di adesione a info@lifebluelakes.eu

6. UNO SGUARDO SULLA DEPURAZIONE IN LOMBARDIA

In 17 anni di campagna attraverso i laghi, Goletta ha spesso denunciato che le cause principali dell'inquinamento dei bacini lacustri riguardano senz'altro i servizi di fognatura e depurazione, le cui prestazioni rimangono ben lontane dagli obiettivi previsti dalla normativa ambientale europea. Il trattamento dei reflui urbani in particolare resta uno degli interventi più urgenti da realizzare anche in Lombardia, per abbattere i forti carichi di sostanze che raggiungono i corpi idrici senza essere state adeguatamente trattate. La mancanza di infrastrutture per la depurazione coinvolge anche i laghi, ricevendo questi ultimi, acque contaminate da batteri fecali spesso provenienti dai comuni dell'entroterra.

Le cause sono principalmente legate a **immissione di scarichi fognari civili ed industriali non correttamente depurati** per il malfunzionamento dei sistemi di depurazione o addirittura l'assenza di tecnologia adeguata; all'attivazione degli scolmatori della rete fognaria durante le piene, all'impermeabilizzazione del suolo e all'artificializzazione delle sponde che limita fenomeni autodepurativi.

Esempi di **depuratori con potenzialità >2.000 ab./eq problematici o fortemente problematici** che direttamente o indirettamente incidono sui bacini lacustri indagati, riguardano le province di Varese, Sondrio, Como, Lecco e Bergamo che nel 2021 – ultimo dato disponibile pubblicato da Arpa – hanno registrato, in totale, **16 impianti su 64 “non conformi”**. Un altro impianto, quello di Crema (CO), non risulta monitorabile a causa dei lavori di ristrutturazione con decreto di deroga ai limiti. In generale, rispetto all'anno precedente, il dato è in peggioramento con il 25% degli impianti che presenta qualche problema. Risultano ancora in difficoltà gli impianti di Arcisate, Cuasso al Monte e Lavena Ponte Tresa (VA), Aprica, Delebio (SO) e Dervio (LC).

6.1. LE PROCEDURE D'INFRAZIONE

A conferma del grave *deficit* del sistema depurativo, l'Unione europea ha aperto per l'Italia, a partire dal 2009, tre procedure d'infrazione per il mancato rispetto della direttiva europea 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane.

Per quanto riguarda la procedura 2009/2034 che era giunta ad una prima sentenza di condanna il 10 aprile 2014 (Causa C--85/2013), tutti gli interventi risultano conclusi a fine 2018 tra cui quelli che hanno coinvolto l'agglomerato di Calco (ATO di Lecco) che era l'unico caso lombardo rimasto aperto. Nel complesso gli interventi necessari ad uscire da questa procedura hanno rappresentato un valore totale di **investimenti di circa 80 milioni di euro**.

Restano attive le altre due procedure. La situazione della procedura d'infrazione n. 2014/2059 è più complessa, data la numerosità degli agglomerati indicati nel parere motivato inviato il 26 marzo 2015: 114 agglomerati maggiori di 2.000 abitanti equivalenti presentavano infatti elementi di violazione della direttiva 91/271/CEE. Nel monitoraggio effettuato da Regione Lombardia **alla fine del 2020, dei 114 agglomerati**

interessati ne risultavano non conformi ancora 25 tutti nell'ATO di Brescia.

La terza procedura, n.2181/2017 ha preso avvio nel luglio 2018 e faceva inizialmente riferimento a 69 agglomerati. Attualmente i **casi ancora aperti sono 45, di cui 19 in provincia di Brescia.**

La stima di Regione Lombardia delle **risorse necessarie per portare in conformità** gli agglomerati in procedura di infrazione ad oggi è stimata a **circa 435 milioni di euro.**

Inoltre, considerando la situazione permanente di non conformità dello stato italiano nei confronti della direttiva 91/271/CEE, il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha previsto un **Commissario straordinario unico per la depurazione.** Che può essere sia soggetto attuatore, che soggetto coordinatore degli interventi.

7. UN TERRITORIO DA RACCONTARE

La campagna di Legambiente è anche occasione per sottolineare le problematiche dei territori e delle comunità locali. In particolare, nell'edizione 2022, Legambiente Lombardia a fianco dei circoli territoriali ha voluto richiamare l'attenzione attraverso **manifestazioni, flashmob e incontri**, su temi quali: il consumo di suolo smodato e l'erosione delle coste, l'incuria, le captazioni eccessive e siccità, con l'obiettivo di spingere le istituzioni a tutelare maggiormente il delicato equilibrio dell'ecosistema lacuale.

Sul lago di Garda, a seguito del workshop "Ecosistema Garda" tenutosi venerdì 1 luglio presso l'Hotel Oliveto di Desenzano sul Garda (BS) è stata svolta **un'attività di beach litter**: momenti di pulizia delle sponde del lago e di confronto partecipato, in collaborazione con il coordinamento giovani di Legambiente Lombardia e Veneto, nell'ambito del progetto Youth4Planet – Act before you post. Gli appuntamenti sono stati organizzati nella cornice dei **Lakes Days**, eventi di cittadinanza attiva che vedono il coinvolgimento di volontari, cittadini, associazioni e amministratori in un'esperienza concreta di tutela e valorizzazione del lago.



In occasione del **Big Jump**, l'iniziativa organizzata dallo European River Network che ogni anno consente ai cittadini di riavvicinarsi a fiumi, laghi e zone umide con un grande tuffo simbolico, Legambiente ha puntato il faro sulla **crisi idrica** ormai strutturale che attanaglia le regioni attraversate dal fiume Po. Attivisti dell'associazione ambientalista, in contemporanea con i partecipanti in tutta Europa, domenica pomeriggio alle 15 hanno inscenato un flash mob al motto di "Sveglia! Non si può far morire il Po" a Cremona sul Po, davanti alla Canottieri Bissolati.



Il Po è secco sicuramente perché le precipitazioni hanno subito un drastico arresto in questa primavera ed estate 2022, ma anche perché l'acqua che dovrebbe arrivare al Po dai bacini montani è tutta intercettata per l'impiego irriguo. In questi giorni di grande carenza idrica i soli quattro emissari dei grandi laghi prealpini, Ticino, Adda, Oglio e Mincio, hanno una portata complessiva che all'uscita dei rispettivi bacini lacustri, è di oltre 300.000 mc/sec: un terzo del dato medio del periodo, ma è comunque un quantitativo d'acqua che sarebbe in grado di dare respiro al grande fiume. L'acqua, però, non arriva al Po perché viene prelevata lungo il percorso per

alimentare un sistema agricolo intensivo divenuto insostenibile, soprattutto per quelle colture molto idroesigenti, come il mais. L'associazione ecologista ha presentato un documento con **8 proposte per la riqualificazione del fiume Po e dell'intero bacino** (Manifesto per il Po).

Sul lago d'Iseo si è svolto un **sit-in davanti alla stazione di Iseo** che ha coinvolto i rappresentanti dei circoli locali del Cigno Verde e la cittadinanza: al centro della manifestazione, il progetto H2iseO, che punta allo sviluppo di una Hydrogen Valley in Valcamonica a partire dall'utilizzo dell'idrogeno sulla linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo. Un progetto presentato da FNM e Trenord e contestato dall'associazione ambientalista e da altri comitati locali. L'idrogeno che verrebbe impiegato per la decarbonizzazione del trasporto pubblico locale è infatti, al momento, idrogeno di tipo cosiddetto grigio, derivante cioè da fonti fossili e, dunque, non rinnovabili. Il progetto incontra inoltre le preoccupazioni della popolazione locale sul tema della sicurezza e il parere contrario di quanti ritengono paradossale un investimento economico d'entità enorme, in una valle che può contare su una fonte d'energia rinnovabile quale l'idroelettricità.

Si consideri anche che lo stoccaggio dell'idrogeno dovrebbe avvenire su un'area di 3 mila metri quadri verdi nel centro abitato: una circostanza che preoccupa gli abitanti del luogo, ancor più che al momento non esistono norme tecniche e di sicurezza che regolamentano la progettazione e la localizzazione degli impianti di gestione dell'idrogeno. Infine, c'è il tema dei costi: l'investimento complessivamente ammonta a circa 292 milioni di euro. Con 60 milioni di euro si potrebbero però acquistare una decina di treni elettrici, che rappresentano il miglior mezzo ecologico, ed elettrificare i 100 km della linea Brescia-Iseo-Edolo, il cui numero di utilizzatori è il più basso della Regione Lombardia, con 6200 passeggeri al giorno su 52 treni effettuati.



Sul **lago di Como** le associazioni ambientaliste si sono unite in un'azione dimostrativa contro la realizzazione di un ponte ciclopedonale sul fiume Adda, nella **Riserva Naturale del Pian Di Spagna**. La deliberazione del Consiglio regionale della Lombardia n. 1913 del 6.2.1985 vieta di costruire manufatti, nuove strade e di trasformare quelle esistenti salvo che non siano previsti dal Piano della Riserva. È mancato il necessario



confronto con l'Ente gestore della Riserva durante le fasi di approfondimento e definizione progettuale con particolare riguardo alle scelte localizzative e tipologiche. Non è inserito nei PGT di Colico e di Gera Lario. La connessione tra i percorsi ciclopedonali (Valtellina, Val Chiavenna, Lario occidentale) non deve essere confusa con la mobilità nel territorio della Riserva che necessita di un Piano oggi inesistente: l'esigenza principale è assicurare a pedoni e ciclisti l'attraversamento sicuro del fiume, non l'ingresso nella Riserva. L'opera progettata non ha rapporto con il paesaggio naturale e storico del Pian di Spagna, è una struttura "eccessiva" che si dovrebbe ergere per ben 28,5 metri sopra il piano di

campagna, con un grave impatto dei terrapieni e delle rampe sugli argini, interrompendo la linea dell'orizzonte.

INDICE

| | |
|--|---|
| 1. IL CAMPIONAMENTO MICROBIOLOGICO DELLE ACQUE | 1 |
| 2. PROGRAMMA SCIENTIFICO DI ANALISI E PARAMETRI INDAGATI | 1 |
| 3. I RISULTATI DEL MONITORAGGIO MICROBIOLOGICO 2022 | 2 |
| 4. CRISI IDRICA: SICCA' ED ECCESSIVE CAPTAZIONI | 5 |
| 5. BLUE LAKES: UNA CARTA PER I LAGHI LOMBARDI | 6 |
| 6. UNO SGUARDO SULLA DEPURAZIONE IN LOMBARDIA | 7 |
| 7. UN TERRITORIO DA RACCONTARE | 8 |

Dossier Goletta dei Laghi 2022 – Lombardia

Hanno collaborato:

Barbara Meggetto

Damiano Di Simine

Lorenzo Baio

Silvia Valenti

Ilaria Aiello

Goletta dei Laghi è anche su:

Facebook: [fb.com/golettadeilaghi](https://www.facebook.com/golettadeilaghi)

Twitter: [@golettadeilaghi](https://twitter.com/golettadeilaghi)

Web: www.legambiente.it/golettadeilaghi

Goletta dei laghi è una campagna di Legambiente

Main partner: CONOU - **Partner tecnici:** Novamont - **Media partner:** La Nuova Ecologia

